



REGIONE PUGLIA



MINISTERO
DELL'ISTRUZIONE,
DELL'UNIVERSITA' E DELLA
RICERCA

ACCORDO

tra

il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

e

La Regione Puglia

per

“La realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento dei livelli di apprendimento della popolazione scolastica pugliese, da realizzarsi attraverso azioni di recupero e/o di rafforzamento delle conoscenze e delle competenze per l'anno scolastico 2012/2013”

LE PARTI

PREMESSO

- che la Regione Puglia è fortemente impegnata nell'intraprendere azioni in grado di incidere sulla qualificazione del sistema dell'istruzione regionale, con effetti evidenti anche sul miglioramento delle competenze e delle capacità di apprendimento degli studenti;
- che nell'ambito dell'edizione 2009 dell'indagine OCSE - PISA, i risultati sul "Livello di competenza dei quindicenni italiani" per la regione Puglia, sono stati particolarmente rilevanti all'interno del dato complessivo nazionale, con una drastica riduzione della quota di studenti con scarse competenze di base e trasversali. La Regione si colloca in una posizione intermedia a livello nazionale ed unica fra le Regioni del Sud a superare la media nazionale: da un risultato molto al di sotto del livello nazionale si è passati all'attuale risultato molto al di sopra della media italiana;
- che nelle regioni dell'obiettivo convergenza il QSN 2007-2013 prevede che la percentuale degli studenti di 15 anni con scarse competenze in lettura dovrà essere ridotta dal 35% del 2003 al 20% nel 2013 e che la percentuale degli studenti di 15 anni con scarse competenze in matematica dovrà essere ridotta dal 48% del 2003 al 21% nel 2013;
- che i risultati raggiunti confermano l'esigenza di proseguire ed ampliare le azioni messe in campo, nell'ambito della programmazione 2007-2013, per innalzare i livelli di apprendimento, garantire il possesso delle competenze chiave, assicurare l'equità di accesso, tutelare le eccellenze e ridurre il fenomeno della dispersione scolastica.

PRESO ATTO

- che tali obiettivi assumono una particolare rilevanza nelle regioni dell'Obiettivo Convergenza, dove le condizioni di debolezza del contesto sono più accentuate e appaiono, pertanto, più difficilmente perseguibili gli obiettivi di uguaglianza e di inclusione sociale;
- che il conseguimento di più elevate e più diffuse competenze e capacità di apprendimento si può realizzare rafforzando e integrando le politiche nazionali con gli interventi regionali, favorendo una maggiore attrattività del sistema scolastico e, più in generale, un suo significativo miglioramento in termini di qualità;
- che il Programma Operativo Regionale Puglia FSE 2007/2013 prevede specifici interventi coerenti con le politiche del PON scuola finalizzati ad "aumentare la partecipazione all'apprendimento permanente, anche attraverso provvedimenti tesi a contrastare la dispersione, ridurre l'abbandono scolastico e le disparità di genere rispetto alle materie".

CONSIDERATO

- che la qualità dei *servizi pubblici essenziali* influisce significativamente sulle potenzialità di sviluppo dei territori e che, tra questi, il sistema dell'istruzione è al centro delle politiche di

sviluppo, per le quali è stato fissato l'obiettivo di *“elevare le competenze degli studenti e la capacità di apprendimento della popolazione”*;

- che la Regione Puglia, per favorire il conseguimento degli obiettivi indicati nella strategia di Europa 2020, ha attivato azioni atte a rafforzare e sviluppare l'innalzamento dei livelli di apprendimento della popolazione e la riduzione dei tassi di dispersione e, in particolare:
 - a sostenere l'innalzamento dell'obbligo di istruzione a 16 anni, favorendo, allo stesso tempo, una più forte integrazione tra il sistema scolastico, il sistema della formazione professionale e il mondo del lavoro;
 - a sostenere l'attività di formazione del personale docente e non docente;
 - a sostenere i processi di apprendimento, riferiti alle competenze di base e trasversali, nell'ambito del sistema scolastico e del sistema della formazione professionale;
 - a sostenere il processo di integrazione /inclusione degli alunni con disabilità e degli alunni in situazioni familiari e territoriali di disagio, in un'ottica di miglioramento del progetto di vita;
 - a promuovere la diffusione dell'innovazione didattica e tecnologica, valorizzando opportunamente l'autonomia scolastica;
- che a tal fine ha già attivato interventi specifici in tema di istruzione e formazione mirati a:
 - far conseguire le competenze chiave di cittadinanza;
 - far innalzare le competenze di base adeguate all'inserimento nella vita sociale e al proseguimento degli studi;
 - favorire l'integrazione/inclusione degli alunni con disabilità;
 - promuovere il ben-essere sociale in un contesto di inclusione: scuola come luogo di relazioni e apprendimenti significativi;
 - potenziare le capacità di orientamento dei giovani, in vista delle successive scelte in campo formativo e lavorativo;
 - favorire processi di insegnamento/apprendimento diversi da quelli tradizionali, con capacità attrattive, in termini di linguaggi e di metodologie didattico/relazionali, specie nei confronti dei soggetti che in precedenza abbiano abbandonato i percorsi di istruzione e formazione;
- che la Regione Puglia, ha sottoscritto con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per gli anni scolastici 2009-2010, 2010-2011 e 2011-2012 appositi Accordi per *“La realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento dei livelli di apprendimento della popolazione scolastica pugliese, da realizzarsi attraverso azioni di recupero e/o di rafforzamento delle conoscenze e delle competenze”*;
- che in attuazione di tali Accordi sono state attivate tre edizioni di un piano progettuale denominato **“Diritti a scuola”** finanziato con risorse a valere sul P.O. Puglia FSE 2007-2013, con l'obiettivo di sostenere l'innalzamento dei livelli di istruzione degli studenti maggiormente in difficoltà e favorirne il successo scolastico, attivando azioni complementari agli interventi scolastici, finalizzate a promuovere lo sviluppo delle competenze di base e trasversali nell'area della lettura/comprendimento, della matematica e delle scienze, e contemporaneamente a prevenire e contrastare l'abbandono scolastico, agevolando l'integrazione scolastica degli alunni in difficoltà.

RITENUTO

- di dover sostenere adeguatamente anche per l'anno scolastico 2012-2013 l'innalzamento del livello qualitativo del sistema scolastico pugliese, riconfermando la sinergia tra la Regione Puglia e il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, con la realizzazione di un analogo progetto, impegnando per l'attuazione delle attività progettuali prioritariamente il personale della scuola già inserito nelle graduatorie del personale docente ed ATA precario;
- di dover dare, per l'anno scolastico 2012-2013, prioritaria attenzione alle situazioni di svantaggio, personali e familiari dello studente, che incidono negativamente sulle capacità di apprendimento e di studio con profitto e sulle prospettive di futuro inserimento occupazionale;
- di prevedere l'obiettivo di favorire il sostegno al successo formativo degli studenti con particolare riguardo agli appartenenti a categorie svantaggiate, fra cui ragazzi con genitori disoccupati o precari, famiglie povere/monoreddito, con situazioni familiari difficili, con disabilità o con disturbi specifici di apprendimento, di origine migrante e/o appartenenti a minoranze linguistiche o a comunità nomadi;
- di prevedere, a tal fine, un ulteriore potenziamento dell'azione di rafforzamento dell'integrazione e dell'inclusione sociale rispetto alle precedenti annualità dell'intervento "Diritti a scuola";
- che per l'innalzamento qualitativo dell'offerta formativa occorrano strategie mirate, quali:
 - l'allungamento del tempo scuola;
 - il potenziamento dell'offerta formativa;
 - un innovato approccio didattico di tipo personalizzato, che consideri lo studente parte di un gruppo con un progetto comune, nel quale il lavoro individuale acquisti significatività anche grazie ad un rapporto quantitativo docente/discente più contenuto.

VISTI

- le Conclusioni del Consiglio Europeo di Lisbona del 23-24 marzo 2000, in cui è stato concordato un nuovo obiettivo strategico per l'Unione Europea, al fine di sostenere l'occupazione, le riforme economiche e la coesione sociale, nel contesto di un'economia basata sulla conoscenza;
- il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999;
- il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione, dell'8 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- la Decisione Comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale 2007/2013 n. C(2007) 3329 del 13/07/2007, che individua tra le priorità strategiche il "miglioramento e valorizzazione del sistema di istruzione" ed identifica il servizio scolastico ed il rispettivo obiettivo di servizio - *"elevare le competenze degli studenti e la capacità di apprendimento"*

- della popolazione*” - fra i servizi collettivi essenziali, ponendolo al centro delle politiche di sviluppo delle aree territoriali più deprivate;
- la Delibera CIPE n. 82 del 3 agosto 2007 “Regole di attuazione del meccanismo di incentivazione legato agli Obiettivi di servizio del QSN 2007-2013”, in cui viene rafforzata l’essenzialità dell’istruzione, quale fattore di sviluppo economico e di coesione sociale;
 - i Programmi Operativi Nazionali - PON “Competenze per lo sviluppo” (a valere sul FSE) “Ambienti per l’apprendimento” (a valere sul FESR) approvato con Decisione C(2007) 3878 del 7 agosto 2007, che declina i target nell’Asse I relativo al Capitale Umano, obiettivi C ed F (rispettivamente, “Migliorare i livelli di apprendimento e conoscenza degli studenti” e “Promuovere il successo scolastico le pari opportunità e l’inclusione sociale”);
 - il POR PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Obiettivo 1 Convergenza, approvato dalla Commissione Europea con Decisione n. C(2007)5767 del 21.11.2007 (2007IT051PO005);
 - la Deliberazione n. 2282 del 29/12/2007, pubblicata sul BURP n. 19 del 01/02/2008, con la quale la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione della Commissione Europea n. C/2007/5767 del 21/11/2007 sopra richiamata;
 - la Delibera di Giunta Regionale n. 469 del 24/03/2009 di approvazione del “Piano di Azione per il raggiungimento degli obiettivi di Servizio 2007-2013 della Regione Puglia” in cui sono state poste in essere le azioni necessarie per il perseguimento di standard di qualità e di efficacia dei servizi legati agli obiettivi;
 - la lettera del presidente della Commissione Europea J. M. Barroso del 31.1.2012 – Ares (2012) 108540, con la quale si invita il Presidente del Consiglio italiano a avviare una stretta collaborazione con la UE in favore dei giovani e per ridurre la disoccupazione giovanile, utilizzando anche i fondi strutturali;
 - il D.P.R. 8 marzo 1999, n.275, recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;
 - la Legge 18 dicembre 1997, n.440 “Istituzione del fondo per l’arricchimento e l’ampliamento dell’offerta formativa e per gli interventi perequativi” che prevede, tra l’altro, il finanziamento di iniziative volte all’innalzamento del livello di scolarità e del tasso di successo scolastico, stabilendo una priorità nel finanziamento dei progetti conseguenti ad accordi con gli Enti locali;
 - la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n.3, di riforma del Titolo V della Parte seconda della Costituzione, che ha riconosciuto alle Regioni la potestà legislativa, concorrente con quella dello Stato, in materia di istruzione, tranne che per la determinazione dei principi fondamentali;
 - la Legge 28 marzo 2003, n.53 “Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull’istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale” e successivi decreti delegati;
 - l’art.1 comma 622 della Legge 27 dicembre 2006, n.296 (Finanziaria 2007), con cui si dispone l’innalzamento a dieci anni dell’obbligo di istruzione e la conseguente elevazione dell’età per l’accesso al lavoro;
 - il Decreto Ministeriale 22 agosto 2007, n.139, relativo al nuovo obbligo di istruzione;
 - il DPR 15 marzo 2010, n. 87, di riordino degli istituti professionali;
 - il DPR 15 marzo 2010, n. 88, di riordino degli Istituti tecnici;
 - il DPR 15 marzo 2010, n. 89, di riordino dei Licei;
 - il Decreto interministeriale 15 giugno 2010 di recepimento dell’Accordo 29 aprile 2010, riguardante il primo anno di attuazione dei percorsi di istruzione e formazione professionale, con le successive modifiche ed integrazioni.

IL MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA**E****LA REGIONE PUGLIA****SANCISCONO IL SEGUENTE ACCORDO**

1. Entrambe le parti si impegnano, anche per l'anno scolastico 2012-2013:

- ad attivare una strategia appropriata per favorire il rafforzamento e lo sviluppo del sistema dell'istruzione in ambito regionale;
- a sostenere adeguatamente l'innalzamento del livello della qualità della scuola in Puglia, promovendo specifiche attività didattiche che, attraverso metodologie innovative, rendano più attraente l'apprendimento e promuovano il successo formativo;
- a sostenere l'innalzamento dell'obbligo di istruzione a 16 anni, favorendo, allo stesso tempo, una più forte integrazione tra il sistema scolastico, il sistema della formazione professionale e il mondo del lavoro;
- a favorire l'attività di formazione del personale docente e non docente;
- a lavorare per migliori risultati dei processi di apprendimento, nell'ambito del sistema scolastico e del sistema della formazione professionale;
- a favorire l'innovazione didattica e tecnologica;
- a garantire l'innalzamento della qualità dell'offerta formativa mediante:
 - l'allungamento del tempo scuola;
 - il potenziamento dell'offerta formativa;
 - un innovato approccio didattico di tipo personalizzato, anche attraverso un rapporto quantitativo docente/discenti più contenuto.

2. Inoltre, al fine di promuovere l'inclusione sociale e rafforzare le prospettive di inserimento nel mondo del lavoro degli studenti in condizioni di svantaggio le parti condividono l'opportunità di dare, per l'anno scolastico 2012-2013, prioritaria attenzione alle situazioni di svantaggio, personali e familiari dello studente, che incidono negativamente sulle capacità di apprendimento e di studio con profitto, con particolare riguardo (anche se non esaustivo) ai ragazzi con genitori disoccupati o precari, appartenenti a famiglie povere/monoreddito, con situazioni familiari difficili, con disabilità o con disturbi specifici di apprendimento, di origine migrante e/o appartenenti a minoranze linguistiche o a comunità nomadi. Ciò senza, tuttavia, precludere la fruibilità delle azioni messe in campo anche agli altri studenti, non in condizioni di svantaggio, ma con necessità di recuperare negli apprendimenti, anche al fine di consentire una piena integrazione dei ragazzi e di ridurre le condizioni di emarginazione dei soggetti svantaggiati.

3. La Regione Puglia per l'anno scolastico di riferimento 2012/2013, al fine di dare attuazione alle finalità indicate nel precedente comma 1, si impegna ad emanare un apposito bando, finanziabile con le risorse del FSE - P.O. Puglia 2007-2013, per un importo pari a € 25.000.000 (venticinquemilioni/00), cui potranno accedere le istituzioni scolastiche statali del

1° e 2° ciclo di istruzione, attraverso la elaborazione di progetti volti a potenziare i processi di apprendimento ed a sviluppare le competenze degli allievi, con priorità per i ragazzi in condizioni di svantaggio e degli Istituti che abbiano fatto registrare significativi scostamenti rispetto alle risultanze delle apposite rilevazioni condotte dall'Invalsi.

I progetti riguarderanno classi o gruppi di alunni di scuola primaria, di scuola secondaria di 1° grado e del primo biennio della scuola secondaria di 2° grado, con riferimento all'ambito linguistico e scientifico, per la scuola primaria, alle discipline di italiano e matematica per la scuola secondaria di 1° grado e 2° grado.

Per la realizzazione delle attività progettuali sarà utilizzato prioritariamente il personale docente e ATA precario, inserito nelle graduatorie provinciali finalizzate al reclutamento del personale da assumere con contratto a tempo determinato per l'anno scolastico 2012-2013, con riferimento all'ambito territoriale cui afferisce l'istituzione scolastica beneficiaria del singolo progetto, che non risulti destinatario di altro contratto a tempo indeterminato ovvero a tempo determinato per il medesimo anno scolastico 2012-2013, anche se riferito ad altra classe di concorso ovvero ad altra tipologia di posto. Solo nell'ipotesi in cui non sia possibile reperire tale categoria di personale, il contratto potrà essere stipulato dal dirigente della istituzione scolastica beneficiaria del progetto, attingendo dalle graduatorie d'istituto. In entrambe le ipotesi lo scorrimento delle graduatorie dovrà avvenire seguendo rigorosamente l'ordine di inclusione dei singoli aspiranti.

Tale personale, dopo la definizione delle procedure di individuazione, costituirà una dotazione a disposizione di ciascuna istituzione scolastica coinvolta nei progetti. In tale ottica, il personale medesimo sarà impiegato in via continuativa nella realizzazione delle iniziative progettuali per il rafforzamento delle discipline in precedenza indicate.

Le modalità operative per l'attuazione degli interventi formeranno oggetto di una specifica intesa tra la Regione Puglia e l'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia.

4. Il Ministero e la Regione concordano di garantire anche per l'anno scolastico 2012-2013 una sempre maggiore attenzione ai risultati e, di conseguenza, di sviluppare un progetto finalizzato alla verifica dell'efficacia degli interventi realizzati dalle scuole per migliorare le competenze chiave, attivando sinergie anche finanziarie, con misure e risorse a carico del PON Istruzione. Pertanto, anche per l'anno scolastico 2012-2013, sarà costituita un'apposita Cabina di Regia, della quale faranno parte i rappresentanti di entrambe le amministrazioni, con l'obiettivo di porre attenzione agli aspetti riferiti alla formazione, al monitoraggio e alla valutazione qualitativa degli interventi.

5. In particolare, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca si impegna, promuovendo accordi con l'Autorità di Gestione dei Programmi Operativi Nazionali, ad attivare un progetto per l'azione di valutazione e monitoraggio degli esiti raggiunti dai progetti attivati con il PO FSE Puglia e i progetti attivati con il PON Istruzione nella Regione e riferiti agli stessi obiettivi.

6 Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca si impegna, altresì, a porre in essere tutte le iniziative necessarie, sul piano normativo, per il riconoscimento del servizio prestato dal personale docente e ATA nelle attività progettuali di cui al presente Accordo, quale servizio scolastico a tutti gli effetti nell'ambito delle procedure finalizzate al reclutamento del personale docente e ATA di ruolo e non di ruolo, relativamente alla classe di

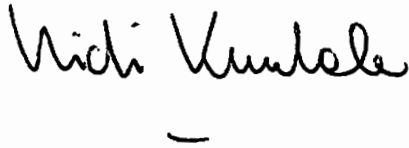
concorso o al posto corrispondente, a condizione che il progetto abbia avuto una durata non inferiore a sei mesi.

7. Il presente Accordo ha efficacia per l'anno scolastico 2012/2013.

Roma,

Il Presidente della Regione Puglia

On. Nichi Vendola



**Il Ministro dell'Istruzione, dell'Università
e della Ricerca**

On. Francesco Profumo

